

## Ricordo di Michele Pandolfelli

EMANUELE ROSSI\*

---

Negli ultimi giorni dell'anno ci ha lasciato Michele Pandolfelli, uomo delle istituzioni, volontario appassionato, grande persona.

Nelle istituzioni ha percorso una carriera intensa e brillante. Laureato in Scienze politiche all'Università La Sapienza di Roma, si è poi iscritto a Economia e commercio, laureandosi, sempre con lode, nel 1985. Dopo un'esperienza professionale alla Banca d'Italia e alla Camera di commercio di Roma, nel 1982 entra come consigliere al Senato della Repubblica, dove ha svolto numerosi e qualificati incarichi. Tra questi possiamo ricordare, anche per la passione con cui li ha vissuti, il ruolo di Capo Ufficio per la redazione dei testi normativi, quello di Direttore del Servizio Informatica e del Servizio del Personale, nonché di componente del gruppo di lavoro che ha curato la predisposizione ed attivazione del sito Normattiva.

Nel 1995 iniziò a collaborare con uffici ministeriali, dapprima alla Pubblica Istruzione e poi al Ministero dell'Università, per essere poi nominato capo ufficio legislativo del Ministero della Salute (con ministro Renato Balduzzi) e successivamente del Dipartimento degli Affari regionali della Presidenza del Consiglio. Svolse anche funzioni di consigliere giuridico presso il Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

Parallelamente a tale attività, coltivò con particolare competenza e passione un interesse di ricerca e formativo, specie sui temi dalla qualità della legislazione. Tenne corsi e lezioni sia alla Luiss che alla Scuola Sant'Anna di Pisa, e in questa rivista pubblicò alcuni suoi lavori di particolare interesse ed utilità.

Insieme ad Antonio Malaschini, già Segretario generale del Senato, scrisse il contributo *Partecipazione ai lavori a distanza da parte dei parlamentari: un possibile percorso*, pubblicato sul fascicolo n. 4/2020, cercando di indicare soluzioni per il superamento della situazione posta dall'evoluzione della pandemia da Covid-19; sullo stesso numero uscì un suo altro lavoro, *Abrogazione di disposizioni di un decreto-legge ad opera di altro decreto-legge: l'incertezza e i problemi derivanti dall'emergenza*, cui ci si confrontava con i problemi posti dalla confusa successione della legislazione di emergenza derivante dalla medesima pandemia.

---

\* Professore ordinario di Diritto costituzionale nella Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento "Sant'Anna", Pisa. Indirizzo mail: [emanuele.rossi@sssup.it](mailto:emanuele.rossi@sssup.it).

L'anno successivo dedicò la sua attenzione, sempre insieme a Antonio Malaschini, all'efficienza del procedimento legislativo, avanzando alcune proposte di taglio operativo finalizzate ad un suo miglioramento: *Crisi della legislazione: riorganizzazione parziale del procedimento legislativo o codificazione ordinaria ex post?*, pubblicato sul fascicolo n. 3/2021 del *Forum*.

Pochi mesi fa è uscito con una importante riflessione sulla riorganizzazione delle assemblee legislative a seguito della riforma costituzionale sul numero dei parlamentari (*Quale futuro per il "sistema delle Commissioni permanenti" (e per il Parlamento) dopo la riduzione del numero dei parlamentari?*), uscito sul fascicolo n. 1/2022.

Tratto comune di questi lavori è non soltanto la puntualità dell'analisi, derivante da una profonda conoscenza della macchina parlamentare, ma anche la concretezza delle soluzioni proposte, che - con piena consapevolezza delle esigenze della politica - mirano ad offrire soluzioni praticabili e di sicuro impatto positivo sul funzionamento delle istituzioni.

A questa intensa attività professionale, Michele Pandolfelli ha accompagnato una rara attenzione e sensibilità per il mondo del volontariato e dell'associazionismo. Nell'Agesci (l'associazione degli scouts cattolici) ha vissuto prima l'esperienza dell'educatore, per poi impegnarsi quale responsabile nazionale del settore Stampa ed essere successivamente incaricato del Centro di documentazione; del Masci (associazione adulti scouts) è stato membro attivo fino agli ultimi istanti di vita, oltre che responsabile della comunicazione del movimento. È in questo contesto che chi scrive lo ha conosciuto, per condividere con lui lunghi tratti di strada, fin dai tempi in cui mi coinvolse per la redazione di una proposta di legge sull'associazionismo, quando le prime leggi sul terzo settore era ancora al di là dall'essere concepite.

Di lui, oltre la grande tristezza per la perdita, rimane la sapienza del cuore e il grande, immenso, senso di equilibrio, unito ad un'umiltà che non sempre alberga nelle stanze da lui frequentate.

L'amico e collega Renato Balduzzi ha ricordato come Michele fosse persona "in grado di incarnare in sé medesimo quella "disciplina e onore", che l'articolo 54 della Costituzione italiana impone a tutti coloro cui sono affidate funzioni pubbliche". Mi sia consentito aggiungere, a tale riferimento, un altro che è contenuto in quella "legge scout" nel cui spirito Michele ha vissuto: gli scout "pongono il loro onore nel meritare fiducia". Michele ha saputo meritare fiducia sempre, in ogni ambito di vita che ha frequentato. Anche per questo oggi ci manca immensamente.